

## L'ASSISTENTE SOCIALE E LE SUE COMPETENZE

(a cura di B. Autunno-CNOAS, D. Pellitta – SUNAS, G. Povero – AssNAS, M. Stefani – SOSTOSS, M.C. Storaci - CNOAS, C. Tilli-AIDOSS,

*“Il servizio sociale professionale promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane e la restituzione di potere e la liberazione delle persone per aumentare il benessere.*

*Utilizzando le teorie del comportamento umano e dei sistemi sociali, il servizio sociale interviene lì dove le persone interagiscono con il proprio ambiente. I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per il servizio sociale<sup>1</sup>”*

Nel passare da una definizione internazionale all'indicazione delle caratteristiche specifiche della professione dell'Assistente Sociale nel contesto italiano e prima di entrare nel dettaglio di quelle che possono essere considerate attività di *esclusiva competenza* nel contesto italiano, si ritiene utile ripercorrere sinteticamente ruolo, funzioni ed attività che il Servizio Sociale professionale svolge all'interno del sistema dei servizi sociali e sanitari, in ambito territoriale o in strutture direttamente collegate ad organi centrali, quali ad esempio i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, partendo da quanto prevede la Legge n. 84/93 *“Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale”* che all'art. 1-Professione di Assistente Sociale stabilisce:

*1. L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.*

*2. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.*

*3. La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato.*

*4. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale.*

Questi concetti sono poi stati ripresi e ampliati dal DPR n. 328/2001, art. 21-Attività professionali e, sia pure indirettamente, confermati dal Decreto Ministeriale n. 106 del 23.09.2013.

L'Assistente Sociale infatti, indipendentemente dalle organizzazioni nelle quali è inserito e dal livello che occupa nell'articolazione dell'organizzazione dei Servizi Sociali e Socio-sanitari, così come nella libera professione, esercita la propria attività nella piena autonomia tecnico-funzionale e di giudizio nelle varie fasi del suo intervento; si assume la piena e diretta responsabilità dell'attività che svolge e di quella svolta dal personale che coordina o dirige, nonché delle decisioni assunte, delle disposizioni ed istruzioni impartite, delle valutazioni e pareri forniti, degli interventi di Servizio Sociale proposti ed attuati, anche nel senso dei risultati conseguiti e dell'utilizzazione delle

---

<sup>1</sup> Definizione di internazionale di Servizio Sociale, adottata dal General Meeting dell'ISFW in Montreal, Canada, Luglio 2000.

risorse e degli strumenti messi a disposizione. Le attività in cui è impegnato l'Assistente Sociale, anche in collaborazione con altri professionisti, possono essere accorpate nelle seguenti aree:

**a) Area programmazione, organizzazione, gestione e coordinamento di servizi e di risorse istituzionali e comunitarie nell'ambito del sistema di welfare.**

Partendo da quanto stabilisce l'art.1 comma 2 della Legge n. 84/93: *L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali* e facendo tesoro di quanto previsto dalle norme che si sono succedute nel tempo nel campo dei Servizi Sociali, Sociosanitari e della Giustizia – temi ripresi poi dal DPR 328/01 e, per ultimo in ordine temporale, dal DM n. 106/2013, che nell'allegata Tabella A riporta una specifica **Area progettuale, programmatoria e di amministrazione dei servizi** –, oltre che in seguito alla riforma universitaria, è agevole sostenere che all'interno di questa area l'Assistente Sociale contribuisce, attraverso la specificità del proprio apporto professionale, alla formazione, attuazione e verifica delle scelte, degli indirizzi e dei programmi dell'ente di appartenenza (o dal quale dipende funzionalmente, o con il quale ha rapporti di collaborazione); concorre ad attuare il raccordo degli apparati amministrativi con gli organi politico-istituzionali e a determinare gli obiettivi ed indirizzi generali dell'ente riguardo alle materie di propria competenza, anche attraverso la traduzione delle normative in materia sociale, socio-sanitaria e giudiziaria, in programmi e progetti sociali e socio-sanitari legati alla realtà specifica di un determinato territorio e della relativa utenza. Rientrano in tale area anche le attività finalizzate a promuovere e sviluppare la *governance* territoriale. Un ruolo fondamentale riveste l'Assistente Sociale nella pianificazione territoriale, ed in particolare nella costruzione, gestione e valutazione dei Piani di Zona.

L'Assistente Sociale contribuisce quindi alla rilevazione e allo studio dei problemi e delle risorse del territorio, attraverso la propria puntuale documentazione professionale, appositi studi e ricerche, e rendendosi parte attiva nell'elaborazione di un sistema di raccolta di dati sociali e socio-sanitari, con l'individuazione di indicatori sociali.

Nelle organizzazioni all'interno delle quali opera – a qualsiasi livello sia collocato – l'Assistente Sociale *“deve impegnare la propria competenza professionale per contribuire al miglioramento della politica e delle procedure dell'organizzazione di lavoro, all'efficacia, all'efficienza, all'economicità e alla qualità degli interventi e delle prestazioni professionali. Deve altresì contribuire all'individuazione di standard di qualità”*<sup>2</sup>, e più in generale a promuovere la cultura dell'analisi e valutazione di servizi, progetti e attività.

In questa prima area rientrano anche le funzioni a carattere manageriale – di direzione o responsabilità/coordinamento di unità operative – nelle quali è chiamata a tradurre in servizi e progetti la politica dell'ente, attraverso la definizione di procedure operative integrate declinate a partire dai bisogni dell'utenza; a gestire e organizzare i servizi e le risorse – umane, strutturali e finanziarie – di cui dispone. In tale ambito, le attività dell'assistente sociale comprendono aspetti tecnico-scientifici e aspetti tecnico-amministrativi, strumentali e complementari alle attività professionali e sono caratterizzate da piena autonomia di decisione e di direzione, all'interno degli obiettivi e degli indirizzi generali dell'ente. Nell'ambito di questo modello di attività dirigenziale,

---

<sup>2</sup> CNOAS, *Codice Deontologico dell'Assistente sociale*, 17/7/2009 (art. 45).

l'Assistente Sociale è responsabile dell'attività svolta dai servizi e uffici a cui è preposto, nonché delle decisioni assunte, delle disposizioni, istruzioni e direttive impartite.

#### **b) Area preventivo-promozionale.**

Rientrano in quest'area – come previsto dall'art.1 comma 1 della Legge n. 84/93 e confermato dal DPR 328/01 – tutte quelle attività in cui gli assistenti sociali, “*posti a custodia dei punti di entrata*”<sup>3</sup> del sistema dei servizi, promuovono i reciproci rapporti tra cittadini ed enti/organizzazioni, in direzione biunivoca. Da un lato infatti sostengono i cittadini nei processi di accesso ai servizi, alle risorse e alle prestazioni e nella conoscenza e fruizione dei propri diritti, attraverso attività di informazione e comunicazione nei Servizi Sociali e sui diritti degli utenti; dall'altro si adoperano nella progettazione e conduzione di programmi di sensibilizzazione, responsabilizzazione e protezione sociale di gruppi e comunità, per avvicinare il sistema dei servizi a tutti i cittadini, ed in particolare a quelli più distanti dai servizi stessi, in una logica di *empowerment* comunitario. Rientrano in quest'area tutte le attività rivolte a promuovere ed attuare l'educazione sociale e socio-sanitaria, in particolare ai fini della prevenzione.

#### **c) Area dell'accompagnamento, aiuto e sostegno a persone singole e famiglie.**

All'interno di questa area, in ottemperanza di quanto previsto dalla Legge n.84/93 comma 1, *L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per... il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio*, l'Assistente Sociale, condividendo il percorso con le persone interessate individua, studia, analizza e valuta le situazioni di rischio, di disagio e di bisogno sociale, individuale, familiare e di gruppo, in riferimento alle componenti personali e sociali, agli aspetti relazionali psico-sociali e socio-assistenziali, nonché ai fattori sociali che possono provocare disagio ed emarginazione.

All'interno di tale area rientrano anche le attività connesse con il “mandato di autorità” assegnato all'assistente sociale dagli organi giudiziari, a tutela di persone in stato di particolare fragilità o per contribuire a progetti di reinserimento sociale di persone che abbiano commesso reati. Al Servizio Sociale professionale vengono rivolte, in questo campo, richieste di diagnosi psico-sociale, di valutazioni, pareri, relazioni, proposte e progetti di intervento; tali attività vengono svolte dall'assistente sociale sia all'interno dei servizi territoriali, sia in regime di libera professione, in qualità di Consulente Tecnico, d'Ufficio o di Parte.

Le attività connesse con questa area vengono realizzate secondo le fasi metodologiche proprie del processo di aiuto<sup>4</sup>: individuazione ed analisi del problema e presa in carico; valutazione preliminare del problema ed enucleazione degli obiettivi dell'intervento; elaborazione del progetto di intervento e contratto; attuazione del progetto di intervento; verifica e valutazione dei risultati; conclusione del processo di aiuto, o riformulazione del progetto. L'Assistente Sociale svolge inoltre, ove ritenuto necessario all'interno del processo di aiuto, attività di consulenza psicosociale.

---

<sup>3</sup> M. Pittaluga, *L'estraneo di fiducia. Competenze e responsabilità dell'assistente sociale*, Carocci, Roma, 2000; p. 26.

<sup>4</sup> Cfr. A. Bartolomei, A. L. Passera, *L'assistente sociale. Manuale di servizio sociale professionale*, CieRre, Roma, 2005.

Tali attività possono essere svolte – in riferimento alla tipologia del problema – in collaborazione con altri singoli professionisti o all'interno di équipe multidisciplinari.

#### **d) Area didattico – formativa e promozionale della professione.**

Secondo quanto stabilito già dalla Legge n. 84/93, comma 1: *L'assistente sociale... può svolgere attività didattico-formative*, e ripreso poi dall'art. 21 del DPR 328/2001 e, più di recente, dal DM n. 106 del 23.09.2013, Tabella A, che riporta, anche in questo caso, una specifica **Area didattico-formativa**, in quest'area rientrano tutte quelle attività rivolte da un lato alla formazione degli studenti (Corsi di Laurea in Servizio Sociale, *in primis*, ma anche come contributo esterno a professioni altre); dall'altro a mantenere vive nei professionisti attivi (nell'ottica della formazione continua) alcune competenze peculiari della professione, in particolare la competenza all'agire riflessivo; la competenza nel fare riferimento alla comunità professionale e la promozione del senso di appartenenza alla stessa; la competenza nel contribuire allo sviluppo della teoria della pratica, attraverso la capacità di generalizzare e divulgare aspetti della pratica professionale, rivisti alla luce di quadri concettuali, anche mediante la redazione di articoli e/o interventi editoriali in forma di rubrica periodica o di saggi; la competenza nel chiarificare il ruolo e il valore del Servizio Sociale nell'interlocuzione con gli altri professionisti.

All'interno di questa area l'Assistente Sociale può contribuire con il proprio peculiare apporto, da solo o congiuntamente ad altri professionisti, alle seguenti tipologie di attività: progettazione, gestione e valutazione delle diverse fasi di percorsi formativi; realizzazione di percorsi e/o di singoli interventi di docenza e formazione; redazione di relazioni per conferenze o seminari; supervisione didattica a studenti di Servizio Sociale; supervisione professionale; tutoring.

Le attività rientranti in quest'area sono rivolte sia a studenti e professionisti in Servizio Sociale sia – nell'ambito di materie legate al campo e all'intervento sociale – alla preparazione del personale sociale, socio-sanitario ed amministrativo, compreso il volontariato, che opera presso servizi pubblici e privati, anche attraverso processi di formazione permanente.

#### **e) Area studio e ricerca.**

In quest'area sono ricomprese tutte quelle attività di competenza dell'Assistente Sociale – già previste dalla Legge n. 84/93 e confermate dal DPR n.328/01 e meglio specificate, anche in questo caso indirettamente, dal DM n. 106/2013, Tabella A, con un'apposita **Area studio e ricerca** – volte a sviluppare lo studio e la ricerca di, per il e sul Servizio Sociale.

Le attività ascrivibili a quest'area possono essere realizzate dall'Assistente Sociale, da solo o congiuntamente ad altri professionisti, sia all'interno dell'ente/organizzazione di servizi alla persona presso il quale opera, contribuendo così a fornire un osservatorio privilegiato delle problematiche sociali emergenti a livello di territorio e della corrispondenza e congruità dei servizi erogati alle esigenze e ai bisogni dei cittadini; sia all'interno di Università o enti di studio e ricerca, o in équipe o gruppi di ricerca. Consistono nell'insieme, o in parte, delle attività rivolte alla progettazione, gestione e valutazione di percorsi di studio e ricerca, attraverso le diverse fasi (elaborazione del disegno di ricerca, organizzazione e gestione della raccolta, analisi, elaborazione dei dati, stesura del report finale di ricerca, presentazione dei risultati). Rientra infine in questo

campo la produzione di articoli, saggi e volumi a carattere scientifico.

### **Attività di competenza esclusiva**

Ricordato che, a norma di quanto prevede il DPR n. 137/2012 sul Riordino delle professioni, l'Assistente Sociale è un professionista che esercita una professione regolamentata, tale essendo chi svolge *l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in ordini ... subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità*, si può ben sostenere che all'interno del complesso di funzioni ed attività, come sopra descritte e tenuto anche conto delle funzioni che elenca il richiamato DM 106/2013 nell'allegata Tabella A, sono da ritenersi **attività di esclusiva competenza dell'assistente sociale:**

- le **funzioni specifiche dell'intero processo di aiuto di servizio sociale;**
- le **attività e le funzioni specifiche di Servizio Sociale connesse alla collaborazione con gli organi giudiziari, ivi comprese le relazioni di indagine, le valutazioni e le proposte di intervento;**
- la **progettazione e la realizzazione di docenze universitarie nelle discipline del Servizio Sociale** all'interno dei Corsi di Studio in Servizio Sociale, così come indicate dal D.M. 12/6/12, n. 159, All. B: **“Metodi, Modelli e tecniche del servizio sociale”, “Principi e fondamenti del servizio sociale”, “Progettazione e valutazione dei servizi sociali e degli interventi di servizio sociale”** o comunque denominate, che propongano contenuti precisi del Servizio Sociale;
- la **supervisione didattica** a studenti dei Corsi di Studio in Servizio Sociale;
- la **supervisione professionale** di Servizio Sociale;
- il **tutoring a studenti dei Corsi di Studio in Servizio Sociale.**

E' auspicabile che – con l'approvazione della legge di sistema della professione, attualmente in discussione alle Camere – venga considerata di competenza esclusiva dell'Assistente Sociale anche l'ambito manageriale/organizzativo e dirigenziale, all'interno dei Servizi Sociali (territoriali e ministeriali) e delle unità operative, comunque denominate, attinenti lo specifico campo del servizio sociale, collocate all'interno dei servizi sanitari e sociosanitari, nella convinzione che la nostra competenza professionale contribuisce a garantire servizi migliori per i cittadini.

### **CONCLUSIONI**

Questo documento costituisce il primo tassello del lavoro di analisi delle competenze generali ed esclusive che appartengono all'Assistente Sociale svolto dal Tavolo del Patto per la Professione.

L'iniziale obiettivo era quello di individuare **“le competenze esclusive”** per poter contribuire a delineare la figura professionale, ahi noi, non completamente conosciuta ai più.

Ci siamo resi conto che indicare le competenze comportava, inevitabilmente, un confronto sulle loro motivazioni e sul riferimento all'impianto metodologico e valoriale del Servizio Sociale che le varie competenze rappresentano e richiamano.

Dovevamo interrogarci sugli aspetti più generali, teorici ed esperienziali, per poter poi procedere ad una individuazione compiuta delle competenze.

Una considerazione che può essere letta come espressione di un'eterna incapacità di sintetizzare, di racchiudere in definizioni e schemi o come la innata, sperimentata, capacità di rifiutarsi di fissare in definizioni riduttive la ricchezza di una professione che si interroga costantemente, che costantemente si sforza di realizzarsi in maniera adeguata, produttiva e funzionale nel rispetto dei principi e dei valori da cui è nata e di cui si nutre.

Abbiamo così compreso che ancor più ampia ed incisiva si configurava la finalità del Tavolo per le *competenze esclusive* e quindi, ed ancor prima, del Patto per la Professione.

Una occasione di analisi, di autovalutazione, di bilancio, di prospettiva. Da qui, la decisione di condividere questo documento, ma soprattutto di parteciparvi il senso che questa prima fase di lavoro ha avuto e di come questo rappresenti la premessa ad un impegno che potrà continuare con la necessaria collaborazione dei CROAS e che, prendendo spunto dal ventennale che celebriamo, vuole e deve segnare il nostro passaggio all'età adulta.